



LO SCHIZZO Il nuovo spazio, in rosso accanto a casa Eranos, così come immaginato dall'arch. Fabrizio Gellera.

Ascona Eranos progetta la sua scatola dei sogni

Verso un nuovo spazio per biblioteca, archivi e direzione

■ Dopo avere fronteggiato lo spettro del fallimento, essere transitata attraverso una rinascita organizzativa e un rilancio culturale, la fondazione Eranos sente che è giunto il momento per tornare a sognare; il Consiglio ha infatti presentato ieri mattina ad Ascona un progetto che punta a dare una nuova casa - o meglio, «una scatola, semplice e leggera», come l'ha definita l'arch. Fabrizio Gellera - a una parte consistente del proprio patrimonio. Nei prossimi anni, secondo le intenzioni dell'ente culturale, accanto all'attuale casa Eranos - l'edificio centrale della pregiata proprietà di Moscia, affacciata sulle acque del Lago Maggiore - dovrebbe infatti trovare spazio un nuovo edificio da destinare a biblioteca, zona di studio e sede della direzione, oggi situata nel centro del Borgo. L'investimento per la struttura - un prefabbricato in legno poggiato sopra una teca vetrata, seguendo la linea degli attuali terrazzamenti, per una superficie complessiva di circa 120 metri quadrati - dovrebbe aggirarsi sul milione di franchi, e consentirebbe alla fondazione di migliorare notevolmente la propria offerta. «Possediamo tra quattro- e seimila libri, dispersi tra i vari edifici della nostra proprietà», ha spiegato il presidente di Eranos Fabio Merlini: «Riunirli tutti, per metterli a disposizione degli studiosi insieme al preziosissimo archivio, sarebbe davvero il concretizzarsi di un sogno». Come detto, il progetto della nuova biblioteca giunge al termine di un per-

corso di rinascita che - negli ultimi anni - ha visto Eranos resistere al peso di un debito da 4 milioni di franchi e, una volta assicurata la propria sopravvivenza finanziaria, propagare il proprio messaggio anche oltre il mondo degli specialisti. «Uno dei passi più significativi compiuti negli ultimi anni», ha ricordato Sandro Rusconi, direttore della Divisione della cultura e degli studi universitari del Cantone, «è stata l'istituzione dei nuovi cicli di conferenze per avvicinare il pubblico della Svizzera italiana». Un'iniziativa molto gradita - lo scorso anno ha attirato in totale oltre mille spettatori - che si affianca alle tradizionali forme di pensiero della tradizione di Eranos: le *Tagungen*, che sin dal 1933 hanno riunito alcuni dei più grandi pensatori del panorama internazionale, e la Scuola, che propone attività residenziali a gruppi ristretti di studiosi.

«È un patrimonio di tutto il Cantone che siamo felici di potere sostenere», ha affermato Luca Pissoglio commentando la nuova fioritura della fondazione; «Da parte nostra - ha aggiunto il sindaco di Ascona - consideriamo quel che ruota attorno a Eranos come un gioiello nella nostra offerta culturale, e anche un valore dal punto di vista turistico». In un periodo di vacche magre per la destinazione Ticino, il Borgo punta infatti a promuovere la propria immagine attraverso i pezzi pregiati della sua storia: come il castello san Materno, il cui restauro prenderà avvio - ha anticipato Pissoglio - a metà ottobre. O.B.

LOCARNO

In esposizione i grandi classici per la gioventù

■ Il gatto con gli stivali è un tipo simpatico. Lo sanno molti ragazzi che lo hanno conosciuto - lui e molti suoi amici - attraverso le pagine dei libri. Libri che sono attualmente in mostra alla Biblioteca cantonale di Locarno, a margine del convegno svoltosi martedì scorso e intitolato appunto «Il gatto ha ancora gli stivali?». Un evento di successo, considerato che vi hanno partecipato circa 500 persone, tra insegnanti, studenti, autorità scolastiche (fra le quali anche il consigliere di Stato direttore del Dipartimento educazione cultura e sport, Manuele Bertoli) e addetti ai lavori a vario titolo. Archiviato il momento di riflessione dedicato agli specialisti, alla Biblioteca è ora aperta un'esposizione per il pubblico che raccoglie oltre 150 volumi divisi in 4 settori: classici, classici del presente e del futuro, mitologia, fiabe e favole. L'inaugurazione dell'esposizione è in programma domani, mercoledì, alle 18. Per presentarla, durante un breve momento ufficiale, interverranno Michele Mainardi, direttore del Dipartimento formazione e apprendimento della Supsi, Adolfo Tomasini, direttore dell'Istituto scolastico di Locarno e membro del Comitato scientifico del convegno, Orazio Dotto di Bibliomedica e Antonella Castelli di Media e ragazzi Ticino e Grigioni italiani.